



Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Istituto Professionale Statale per i Servizi Enogastronomici ed Ospitalità Alberghiera
 I.P.S.S.E.O.A. - "Raffaele Viviani"
 Cod. Fiscale 90039480638 - Cod. mecc. NARH09000Q - C/C postale 22564801
 PEC: NARH09000Q@PEC.ISTRUZIONE.IT; E-mail: NARH09000Q@ISTRUZIONE.IT
 Tel. 081 8714116- 081 8713843-Direzione:081 8716830 Fax: 081 0112257
 Castellammare di Stabia (NA):
 Sede Centrale: Via Annunziata, 23; Plessi: Traversa Varo, via Annunziata n°25
 Rovigliano, via Cantieri Metallurgici - tel./fax 081 8700890 - 081818237 - CAP: 80053
 Agerola (NA): Cod. Mecc:NARH09002T
 Sede Coordinata: via Mulino n°3, tel./fax 081 8731681-Plesso: via Sariani c/o I.C. "DE NICOLA" di Agerola
 Sito internet: <http://www.alberghieroviviani.gov.it>

Prot. n. 9643/227

Castellammare di Stabia, 15 dicembre 2016

**Al Commissario della Polizia di Stato
 (Sede di Castellammare di Stabia)
 Al I Collaboratore
 Allo staff di Presidenza
 Ai Docenti
 Al DSGA
 Al Personale ATA
 Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di Istituto
 Agli Studenti e alle loro Famiglie
 Alla Comunità scolastica
 e p.c. Al Sindaco
 Al Presidente della Città metropolitana
 Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale**

Al P'Albo e al sito web

Oggetto: Autogestione e successiva occupazione del 14 dicembre 2016.

Con mio grave rammarico, l'autogestione decisa dagli studenti e formalizzata con presa d'atto degli Organi Collegiali, Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto, iniziata il 12 dicembre u.s. e si è trasformata il 14 dicembre u.s., senza alcuna motivazione, in uno stato di occupazione della struttura centrale e di quella distaccata in Rovigliano, malgrado la disponibilità di questa Direzione e dello staff a consentire agli studenti di vivere sulla base di un patto di responsabilità sottoscritto dagli stessi, pubblicato anche sul sito WEB.

Un brocardo latino recita: "*pacta sunt servanda*" (i patti devono essere rispettati). Così non è stato. Quali le cause e le ragioni di questo cambiamento di scena ?

La scrivente Dirigenza non può consentire qualsiasi forma di strumentalizzazione a discapito di una informazione veritiera e corretta, a tutela della legalità nell'ambito di una Comunità, quale quella scolastica, che ne costituisce un baluardo sul territorio.

Dunque, se è vero che i lavori di messa a norma e di sicurezza dei laboratori, ascrivibili alla Città metropolitana e all'Ente proprietario, ai sensi e per gli effetti dell'art.18, co.3 del D.lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, non si sono conclusi per l'inizio dell'anno scolastico, non è certamente colpa del Dirigente scolastico e di chi lo ha collaborato. Peraltro è situazione ben nota a tutti. La scrivente si è adoperata e continua ad operarsi incessantemente per la risoluzione della problematica risalente alle gestioni dirigenziali precedenti, allo stato non più tollerabili. Come riscontrato anche in sede di controllo ASL.



E' a tutti noto che il Paese sta vivendo una profonda crisi economica, valoriale, sociale, politica con cui ognuno deve convivere ogni giorno affrontando difficoltà di ogni tipo.

Orbene a queste difficoltà non si può rispondere con un clima di scontro, con comportamenti illegittimi quale l'occupazione o con azioni di protesta con il rischio dell'incolumità personale e di danni alle strutture: questo non è conforme alla missione dell'Istituzione scolastica, che va educata al senso di responsabilità, al dialogo, all'impegno personale nel rispetto della propria libertà che trova un limite in quella degli altri.

Se la città metropolitana sta operando per ridarci strutture conformi alla legislazione in vigore e questo lo verificiamo tutti i giorni con la presenza degli operai, dobbiamo farli lavorare in serietà ed attendere l'autorizzazione finale per la riapertura dei laboratori: deve essere chiaro a tutti che ogni comportamento atto ad impedire la prosecuzione dei lavori ritorna a danno della Comunità scolastica e degli studenti che reclamano certamente un loro sacrosanto diritto che, per essere tale, deve potersi attuare nel rispetto degli altri diritti, in primis il diritto alla salute che la legislazione in vigore tutela. Ciò a prescindere da ulteriori responsabilità che comportamenti illegittimi potrebbero causare.

La Scuola non può permettersi atteggiamenti diversi da quelli di creare un clima di collaborazione costante e di interazione con le Istituzioni, quali presidi statali di legalità sul territorio. Le strutture, aule, attrezzature sono un bene comune, pagato con il denaro di tutti i cittadini, per offrire a Voi studenti un futuro migliore.

Siamo consapevoli di questa responsabilità?

Ci rendiamo conto che i beni comuni ci appartengono se perseguiamo l'interesse generale a crescere, a creare sviluppo ma non possiamo utilizzarli in modo individualistico, abusandone?

Se rispondiamo a questi interrogativi, percepiamo anche le ragioni dei reati previsti dalla legislazione ove si commettano atti non conformi alle finalità per cui la Scuola opera.

In quest'ottica, la scrivente chiede alle Famiglie degli allievi, ai Docenti e a tutto il Personale un particolare sforzo di collaborazione per preservare gli allievi da ogni meccanismo subdolo che li spinga a proseguire in una strategia che si ritorce a loro danno, rendendo vani gli sforzi ed i sacrifici anzitutto dei loro familiari, attanagliati in questo momento da tensioni e problemi di ordine socio-economico. Noi educatori ogni giorno siamo e dobbiamo saper essere sul campo, pronti a vincere le continue sfide che la nostra missione ci richiede.

Si confida, perciò, in una forte assunzione di responsabilità a cui ciascuno nel suo ruolo è tenuto, per ridare ai nostri ragazzi la fiducia nelle Istituzioni.



Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giuseppina Principe

firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.lg.n.39/1993